



[www.trapaninostra.it](http://www.trapaninostra.it)

**TRAPANI**

**GIORNALE DI SICILIA**

FONDATA DA GIROLAMO ARIZZONI

*rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia*

**Giovedì 12 Marzo 2015**



## **ALCAMO, TRIBUTO AI DIRE STRAITS ALL'ALTER EGO**

●●● Tributo siciliano ai Dire Straits, questa sera dalle 22,30 all'Alter Ego di via De Blasi ad Alcamo, il locale che ospiterà la band Dire Action line up pronta a ripercorrere, con suoni e parole, i brani più famosi della band di Mark Knopfler. Mimmo Saccone, voce e chitarra, Davide Cusimano, chitarra, Francesco Stassi, basso, Francesco Amato, piano e Salvo Lo Cascio alla batteria (tutti nella foto Firreri) compongono la band nata nel 1992 su iniziativa del leader Saccone che ha messo insieme gli altri

musicisti accomunati dalla stessa passione per la musica rock. I Dire Straits, ai quali è dedicato il concerto di stasera, hanno inciso, escludendo le antologie, nove album, nel complesso oltre 120 milioni di copie vendute. Il sodalizio si sciolse di fatto agli inizi degli anni Novanta, allorché Mark Knopfler – che insieme a John Illsley era rimasto l'unico componente del quartetto originario – preferì concentrarsi a tempo pieno sulla propria carriera solista e su alcuni progetti alternativi. (\*MAX\*)

## ● Erice

### **Un premio dedicato a Scammacca**

●●● È stato dedicato al poeta e saggista Nat Scammacca, il premio indirizzato agli alunni delle scuole superiori promosso dal professor Antonino Serina e dal Comune di Erice per onorare e diffondere la conoscenza del poeta e scrittore siculo-americano (1924-2005). Gli studenti delle terze, quarte e quinte delle Scuole Secondarie Superiori della Provincia possono partecipare con un elaborato, una ricerca, un racconto, un saggio liberamente ispirato ad uno dei temi che furono oggetto della riflessione e dell'attività artistica di Nat Scammacca. Il bando è consultabile sul sito del Comune di Erice sul link "Premio Scammacca". (\*AIN\*)

## ● Erice

# Festeggiamenti per San Giuseppe

●●● Sono iniziati i festeggiamenti in onore di S. Giuseppe, nell'omonima Parrocchia di Casa Santa Erice, curata dai padri rosminiani. Tutti i giorni alle 17 fino al 19 marzo si terrà il Rosario di San Giuseppe. Oggi alle 21 incontro di preghiera presso la Parrocchia S. Giuseppe. Domani alla stessa ora "Liturgia Penitenziale" animata dalla Comunità delle Beatitudini col diacono Maurizio Ruffino. Gli appuntamenti proseguiranno con varie iniziative fino al 19 marzo e si concluderanno con la solenne processione. Una festa molto sentita in tutto il Trapanese. (\*AIN\*)

● Trapani

## A palazzo San Rocco mostra Diart

●●● Presso il palazzo San Rocco si potrà visitare il nuovo polo museale che ospita il nucleo più significativo della collezione Diart dando visibilità ad alcuni artisti importanti già storicizzati come Carla Accardi e Alberto Gianquinto, altri già affermati come Turi Simeti, altri emergenti come Adrian Paci, Minjun-kim e Jung Uei Jung. L'atrio è stato trasformato in un luogo di culto, precisamente un oratorio (a ricordo del primo oratorio del XVI secolo donato dalla famiglia di Berardo Di Ferro ai Francescani Terziari Regolari), dalla capienza di circa 70 posti, con una piccola abside che accoglie un'immagine moderna del Crocifisso (opera di Marco Papa), Orari e giorni di visite: giovedì e venerdì, dalle 17 alle 22. Sabato, dalle 18 alle 23, domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 23. (\*MAX\*)

● **Alcamo**

## **«Dipinto di donna» di Caterina Giganti**

●●● Fino a oggi si può visitare presso il Centro Congressi Marconi ad Alcamo la mostra "Dipinto di Donna" di Caterina Giganti, pedagoga che lavora e combatte nelle scuole il bullismo con i diversamente abili. Lo scopo di tale mostra è in onore della giornata della donna che si è festeggiata domenica. In visione 30 opere, nelle quali la tecnica più usata è l'acrilico, semplicemente perché trasmette all'artista una maggiore espressione emotiva e certezza nella resa delle pennellate. La partecipazione è aperta a tutti. (\*AIN\*)

## ● Trapani

### «La strada della passione»

●●● "L'unione fa la forza..." recita un famoso detto e ne sono fermamente convinti appassionati e volti noti che gravitano tra le maestranze cittadine della Processione dei Misteri di Trapani che hanno avuto l'idea di realizzare un' iniziativa culturale dal titolo "La strada della passione". L'inizio con la mostra dei fotografi Francesco Iovino, Vito Curatolo, Lorenzo Gigante, Enzo Figuccio e Salvatore Como i quali esporranno le loro foto in via Nunzio Nasi. (\*AIN\*)

## 📍 Marsala

### La personale di Chico Sparla

●●● Presso l'Ente mostra di pittura nell'ex convento del Carmine, nell'omonima piazza a Marsala, si potrà visitare la personale "Cromie sonore" di Chico Sparla. Con questa mostra Sparla conduce il visitatore in un meraviglioso viaggio di "storie poetiche". Un fluire di messaggi sonori, presi in prestito dal mondo dell'arte, della mitologia, della letteratura della musica, frammentate secondo la tecnica della scomposizione cubista e rese uniche dall'originalità del tracciato pittorico. L'incontro del colore e del segno con la musica, può spiegare la base fondamentale della sua arte. Sino a domenica. (\*MAX\*)



Una delle opere esposte. (\*FOTO FIRRERI\*)

●●● **Trapani**

## **Mostra filatelica al Marino Torre**

●●● A Trapani nell'"Aula Magna" dell'Istituto Tecnico di Trasporti e Logistica "Marino Torre" in viale Regina Elena 90, il Circolo Filatelico e Numismatico "Nino Rinaudo" di Trapani, ha allestito la mostra di filatelica "Mare e Cielo". L'esposizione resterà aperta al pubblico fino a sabato il seguente orario: fino al 13 marzo dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sabato 14 marzo dalle 9 alle 13. La partecipazione è libera per tutti. Una mostra interessante che si inquadra nell'ambito delle manifestazioni per l'anniversario dell'istituto. (\*AIN\*)



## COSE E STORIE MARSALESI

C'ERA ANCHE DON GNACHINU SORRENTINO CIABATTINO GALANTUOMO CON BOTTEGA NELLA VIA SAN MICHELE: O' CÛRSU"

# ERANO TUTTI «DON» I VECCHI MAESTRI ARTIGIANI

Giacchino Aldo Ruggieri

**M**artedì 3 marzo, ore 17 circa. Vado al Baluardo Velasco a trovare Salvatore Claramidaro, attore e regista del gruppo che lo dirige, con il quale stiamo preparando qualcosa che dovrebbe aver luogo in questo stesso mese.

Non so come né perché, chiacchiando, riaffiorarono personaggi e situazioni che ebbero epicentro in via San Michele che fu via cittadina ricca di variegate realtà umane e lavorative. Io ricordai don Giuvanninu il falegname che ebbe bottega accun-

to all'allora autorimessa del signor Lucchese, quasi di fronte la casa delle signorine Pomilia; la "ricciolina" che abitò in un pianoterra di fronte l'armeria di don Cesare Di Girolamo; la bottega dell'angolo che chiudeva un lato dello slargo dove vi fu un rubinetto di acqua potabile, "u fanisù cursu di san Michele". E Salvatore di rincalzo: "Ma di fronte 'o cursu appunto ebbe bottega mio nonno, don Gnachinu Sorrentino, calzolaio e galantuomo!"

Già: don Gnachinu! Tutti "don" i maestri artigiani di un tempo! E lo meritano a sottolineare un'elevazione di rango conquistata e maturata attraverso la bravura nell'esercitare un mestiere quale che fosse.

Anche il muratore che fu di casa da noi, il bravissimo Ciccio Calabrò, fu semplicemente "don Ciccio 'u muraturi". Battassànu il suo manovale, attempato e un po' cascante, nonostante l'età non più giovane fu sempre "u picciottu muraturi!". Che è a dire ragazzo di bottega o di servizio, il subalterno per destinazione definitiva.

E zampillarono, con salvatore Claramidaro, i ricordi ormai aneddotici su don Gnachinu 'u scarpuru, suo nonno, la cui bottega io spesso frequentai come quelle di tanti altri maestri, "i mastri" del tempo passato; anche per volontà di mio padre che di essi ebbe grande considerazione per la loro capacità e voglia di in-

segnare a vivere oltre che a fare amare il loro mestiere.

Don Gnachinu fu un uomo molto energico e deciso. Mai si lasciò posare la mosca sul naso e a qualche inevitabile insolenza dei ragazzini di san Michele, che al mio tempo furono tanti e vivacissimi, rispose con un oculato lancio di martello che ebbe il solo scopo di far paura e rumore senza mai colpire. Capelli ricci tenuti a posto con un laccio, grembiule di cuoio e "manetta" (o manizza), nella mano sinistra, pure di cuoio, lavorava al suo panchetto da mane a sera spesso rimanendo in bottega nell'ora della colazione di cui, qualche volta, mi offrì "un pizziddu", quasi sempre pane e mortadella di Caruso il pizzicagnolo, o pane e sarda... e acqua fresca "d'u cursu di san Michele". Segaligno e bassotto, fu una miniera di aneddoti e di racconti di vita vissuta, di difficoltà da lui patite il cui ricordo manifestò - a me e a Lello Rizza, l'avvocato don Giovanni, scapolo per vocazione, intelligentissimo e faceto, che spesso con me sedette attorno al panchetto di quest'indimenticabile uomo - perché imparassimo, diceva nel suo dialetto fiorito - "chi campàri nun è cosa facill, e s'havi a 'mparàri a avèri 'u cug... e l'occhi aperti".

A due porte da lui, dalla sua bottega, verso la piazzetta Sant'Oliva, c'erano la "ricciolina", una brava persona che con la sorella si guida-

gnò da vivere come poté. Di lei don Gnachinu ci raccontò storie d'amore e di piacere che stuzzicarono i nostri fanciulleschi appetiti. "Piu u chistu s'havi a sapiri. Pi sapiri campàri e pi sapiri guardàri! E circàti sempre 'a pulizzia!". Parlando mai cessò di battere il martello sui tacchi o di cucire o riparare tomate. Nell'abilità delle riparazioni se la contendeva con don Pietro La Rosa - anch'egli don - che ebbe bottega di calzolaio sotto casa nostra nella vicina via XIX Luglio.

Un giorno don Gnachinu si ammalò di bronchite, lo curò con i suoi miracolosi sciroppi il farmacista Titone, mio zio al quale io "lo raccomandai". Il farmacista gli fece passare la tosse e buttar fuori l'espessorato che gli affannava il respiro. E da quel giorno il caro don Gnachinu mi tenne più spesso e volentieri accanto e... mi volle più bene!